



# Rassegna Stampa

**10 luglio 2024**

# Rassegna Stampa

10-07-2024

## CONSIGLIERI REGIONALI

ADNKRONOS	09/07/2024	0	<a href="#">E.ROMAGNA: EUROPA VERDE, CHIARIRE SE SONO INIZIATI LAVORI PER GASDOTTO 'RETE ADRIATICA' =</a> <i>Rassegna Agenzie</i>	2
ADNKRONOS	09/07/2024	0	<a href="#">E.ROMAGNA: EUROPA VERDE, CHIARIRE SE SONO INIZIATI LAVORI PER GASDOTTO 'RETE ADRIATICA' (2) =</a> <i>Rassegna Agenzie</i>	4
ANSA	09/07/2024	0	<a href="#">Aperti i cantieri per il gasdotto Rete Adriatica in E-R</a> <i>Rassegna Agenzie</i>	6
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	10/07/2024	29	<a href="#">Metanodotto Mercato-Cesena messo sotto la lente in Regione</a> <i>Redazione</i>	7
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	10/07/2024	52	<a href="#">Gasdotto, all'improvviso a San Pancrazio il cartello del cantiere</a> <i>Redazione</i>	8
REPUBBLICA BOLOGNA	10/07/2024	3	<a href="#">Il centrosinistra alla prova referendum sull'autonomia E allo sprint su De Pascale</a> <i>Silvia Bignami</i>	9
piacenzasera.it	09/07/2024	1	<a href="#">Autonomia Emilia-Romagna, si discute la richiesta di referendum</a> <i>Redazione</i>	11
DIRE	09/07/2024	0	<a href="#">ENERGIA. INIZIATI IN EMILIA-R. LAVORI GASDOTTO RETE ADRIATICA -2-</a> <i>Rassegna Agenzie</i>	14
DIRE	09/07/2024	0	<a href="#">ENERGIA. INIZIATI IN EMILIA-R. LAVORI GASDOTTO RETE ADRIATICA</a> <i>Rassegna Agenzie</i>	15
cronacabianca.eu	09/07/2024	1	<a href="#">Autonomia: prosegue il dibattito sul referendum abrogativo</a> <i>Luca Govoni</i>	16
cronacabianca.eu	09/07/2024	1	<a href="#">Autonomia: al via la discussione sulla richiesta di referendum</a> <i>Luca Govoni</i>	19
cronacabianca.eu	09/07/2024	1	<a href="#">Zamoni (Europa Verde): chiarire se sono iniziati i lavori per il gasdotto 'Rete Adriatica'</a> <i>Luca Govoni</i>	20

## **E.ROMAGNA: EUROPA VERDE, CHIARIRE SE SONO INIZIATI LAVORI PER GASDOTTO 'RETE ADRIATICA' =**

Bologna, 9 lug. (Adnkronos/Labitalia) - "Chiarire se sono effettivamente iniziati i lavori del gasdotto 'Rete Adriatica'". A chiederlo è Silvia Zamboni (Europa Verde), la quale fa specifico riferimento a un analogo atto ispettivo dello scorso 9 febbraio in cui sollevava numerose perplessità per il progetto di potenziamento della rete di trasporto nazionale di metano proposto da Snam Rete Gas. Per la capogruppo, la migliore testimonianza per un tracciato che si dipana da Massafra in provincia di Taranto fino al comune bolognese di Minerbio è l'appellativo di 'gasdotto dei terremoti' affibbiato dai media ad un progetto "che interessa buona parte delle aree a maggiore rischio sismico a livello europeo, tutte zone colpite da recenti terremoti di enorme impatto".

A fronte delle cinque tratte in cui è stato suddiviso un tracciato "con caratteristiche molto impattanti quali l'attraversamento di aree di rilevante importanza naturalistica oltre ad aree ad alto rischio idrogeologico", ci sono "i decreti di valutazione positiva dell'impatto ambientale emanati di concerto tra il ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e il ministero per i beni e le attività culturali".

Proprio sulle autorizzazioni concesse, basate su valutazioni risalenti a 12 anni fa, si è concentrata l'attenzione dell'esponente di Europa Verde, dato che, come sostenuto anche dall'Associazione 'Gruppo d'intervento giuridico' e dalla più recente giurisprudenza, "le pronunce di compatibilità ambientale hanno durata di soli cinque anni anche se emanate prima della riforma del Codice dell'Ambiente del 2008". In pratica, continua la consigliera, "il Gruppo d'intervento giuridico sottolineava come il progetto fosse stato pensato e progettato per un momento in cui il fabbisogno di gas del nostro paese era completamente diverso rispetto a quello odierno". (segue)

(Red-Lab/Labitalia)

ISSN 2465 - 1222

09-LUG-24 15:03

NNNN

## **E.ROMAGNA: EUROPA VERDE, CHIARIRE SE SONO INIZIATI LAVORI PER GASDOTTO 'RETE ADRIATICA' (2) =**

(Adnkronos/Labitalia) - Rifacendosi poi ad un precedente atto ispettivo, Zamboni sottolinea la risposta già fornita dalla giunta che "condivideva la necessità di tenere conto del principio di massima precauzione e dei possibili cambiamenti avvenuti nel tempo e delle condizioni territoriali che potrebbero portare a valutare prescrizioni ulteriori rispetto a quelle già esistenti nei procedimenti di Via realizzati in passato".

A fronte dell'apertura nello scorso maggio di un cantiere nel comune ravennate di Russi per il tratto nord del gasdotto 'Rete Adriatica', seguito da analoghi lavori anche nella zona di Forlì-Cesena, Zamboni chiede quindi specifiche informazioni all'esecutivo regionale e se, "la Regione Emilia-Romagna abbia poi effettivamente portato in Conferenza Stato-Regioni e nelle altre sedi opportune, comprese eventuali Conferenze dei servizi sul progetto a cui partecipa, l'istanza del Gruppo d'Intervento Giuridico per rivedere l'iter autorizzativo del gasdotto coinvolgendo anche le altre Regioni interessate e, qualora non l'abbia ancora fatto, se abbia intenzione di farlo".

In fase di replica, il sottosegretario alla presidenza di giunta Davide Baruffi ha confermato l'inizio dei lavori in diverse zone del nostro territorio. "I cantieri aperti in queste ultime settimane -ha chiarito Baruffi- ci sono state comunicate da Snam e riguardano esclusivamente attività di bonifica bellica e saggi geologici non sottoposti a valutazione regionale. Confermiamo ancora una volta, però, che la giunta interverrà non appena vi sarà l'occasione ribadendo il principio di massima precauzione. Per quanto concerne l'intervento in Conferenza Stato-Regioni, non si è ancora presentata l'occasione dal momento che non è la Regione Emilia-Romagna a stilare l'ordine dei lavori, ma credo che non mancheremo di intervenire in tale sede anche se saremo in una fase di attenuazione dei poteri in vista delle prossime elezioni regionali". Silvia Zamboni si è quindi dichiarata soddisfatta delle risposte ottenute. "Prendo atto della conferma ufficiale sull'apertura dei cantieri ma sono ancora più soddisfatta per la conferma della volontà della Regione Emilia-Romagna

di voler intervenire in Conferenza dei Servizi secondo il principio di massima precauzione nei confronti di un'opera inutile e oltremodo impattante".

(Red-Lab/Labitalia)

ISSN 2465 - 1222

09-LUG-24 15:03

NNNN

## Aperti i cantieri per il gasdotto Rete Adriatica in E-R

(ANSA) - BOLOGNA, 09 LUG - Sono iniziati i lavori per il gasdotto 'Rete Adriatica' nel territorio emiliano-romagnolo. Lo ha detto il sottosegretario alla presidenza di giunta Davide Baruffi, in assemblea legislativa. "I cantieri aperti in queste ultime settimane ci sono stati comunicati da Snam e riguardano esclusivamente attività di bonifica bellica e saggi geologici non sottoposti a valutazione regionale - ha detto Baruffi - Confermiamo ancora una volta, però, che la giunta interverrà non appena vi sarà l'occasione ribadendo il principio di massima precauzione. Per quanto concerne l'intervento in Conferenza Stato-Regioni, non si è ancora presentata l'occasione dal momento che non è la Regione Emilia-Romagna a stilare l'ordine dei lavori, ma credo che non mancheremo di intervenire in tale sede anche se saremo in una fase di attenuazione dei poteri in vista delle prossime elezioni regionali".

Il sottosegretario rispondeva in question time a un'interrogazione della consigliera di Europa verde Silvia Zamboni, che sottolineava le criticità della tratta che corre da Massafra (Taranto) a Minerbio (Bologna), notando come questa passi attraverso aree di rilevanza naturalistica oltre che a rischio sismico e idrogeologico. "Prendo atto della conferma ufficiale sull'apertura dei cantieri ma sono ancora più soddisfatta per la conferma della volontà della Regione Emilia-Romagna di voler intervenire in Conferenza dei Servizi secondo il principio di massima precauzione nei confronti di un'opera inutile e oltremodo impattante", ha replicato la consigliera. (ANSA).

2024-07-09T15:56:00+02:00

R

YRR-ROM

ANSA per REGIONE\_EMILIA\_ROMAGNA

<https://trust.ansa.it/e43a45fa121fb7dcfe694f9f974bffe423ae22ca5cfe103e100a178fa843f85e>

e43a45fa121fb7dcfe694f9f974bffe423ae22ca5cfe103e100a178fa843f85e

# Metanodotto Mercato-Cesena messo sotto la lente in Regione

Interrogazione di Zamboni  
del gruppo Europa Verde  
Baruffi: «Vogliamo massima  
precauzione ambientale»

## MERCATO SARACENO

Prende spunto dall'avvio dei lavori di costruzione del metanodotto "Rete Adriatica" nel territorio di Mercato Saraceno, oltre che nel Ravennate, un'interrogazione a risposta immediata presentata dalla capogruppo di Europa Verde, Silvia Zamboni per chiedere chiarimenti sull'opera di Snam. E per sollecitare la Giunta a «rivedere l'iter autorizzativo, visto che i procedimenti di via risalgono al 2008 e quindi hanno perso per questo validità».

Zamboni ha ricordato che il gasdotto lungo 687 km da Massafra, in provincia di Taranto, a Minerbio, nel Bolognese, invece di essere sottoposto ad un procedimento di Via sull'intera opera, è stato suddiviso in 5 lotti e di conseguenza sono state richieste 5 diverse valutazioni di impatto ambientale, tutte concluse positivamente. Contro questo esito si era espresso il Gruppo d'intervento giuridico, che

aveva inviato un'istanza al Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica e al Ministero della Cultura per sollecitare un provvedimento che dichiarasse la perdita di efficacia di quei decreti, essendo passati ben 12 anni, e invitava a rifare una Via unica sull'intero progetto. Inoltre, quell'associazione aveva sostenuto che il progetto era sovradimensionato rispetto al reale fabbisogno di gas del Paese. Zamboni aggiunge preoccupazioni per l'impatto ambientale e per il fatto che le condotte saranno interrate in zone ad alto rischio sismico.

Il sottosegretario alla Presidenza, Davide Baruffi, ha ribadito l'intenzione di chiedere in sede di future conferenze dei servizi il rispetto del principio di massima precauzione in materia ambientale, tenendo conto dei possibili cambiamenti avvenuti nel tempo delle condizioni territoriali.

L'esponente di Europa Ver-

de auspica che «il progetto possa al più presto essere approfondito anche in sede di Conferenza Stato-Regioni, visto che sono ben dieci le regioni interessate».

Il tratto nella zona di Mercato Saraceno è il terzo lotto del progetto relativo al segmento Sestino-Minerbio: arriverà fino a Cesena, per una lunghezza di 31 km. Si è aggiudicata questa commessa la "Sicim" e si prevede che i lavori, partiti nelle scorse settimane, saranno ultimati nel 2026.



Peso: 19%



**L'INTERVENTO**

## **Gasdotto, all'improvviso a San Pancrazio il cartello del cantiere**

**In merito** alla costruzione del gasdotto 'Rete Adriatica' proposto dalla società SNAM Rete Gas, con lo scopo di potenziare la rete di trasporto nazionale di metano, non posso che ribadire quanto avevo dichiarato lo scorso febbraio in merito all'anomalia rappresentata da un progetto che non è stato sottoposto ad un procedimento unitario di Valutazione di Impatto Ambientale, né ad una procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Si tratta di valutazioni che dovrebbero essere ancora più stringenti alla luce di un tracciato che interessa buona parte delle aree a maggiore rischio sismico a livello europeo. Non a caso nel 2016 l'opera fu soprannominata dai media il 'gasdotto dei terremoti'. Come se non bastasse, il progetto di gasdotto 'Rete Adriatica' interessa aree di rilevante importanza naturalistica, fra cui tre parchi nazionali, un parco naturale regionale, ventuno siti di importanza comunitaria, ed anche aree ad alto rischio idrogeologi-

co. **Ho espresso** soddisfazione per la risposta del sottosegretario alla presidenza Davide Baruffi che, oltre a confermare l'inizio delle attività preliminari di cantiere (delimitazioni delle aree per saggi archeologici e bonifica bellica), ha ribadito l'intenzione della Giunta di chiedere in sede di future Conferenze dei Servizi il rispetto del principio di massima precauzione in materia ambientale, tenendo conto dei possibili cambiamenti avvenuti nel tempo delle condizioni territoriali di contesto. Auspico che il progetto gasdotto Snam possa al più presto essere approfondito anche in sede di Conferenza Stato-Regioni. Alla fine di maggio il Coordinamento ravennate 'Per il Clima - Fuori dal Fossile' ha inviato una lettera aperta alla sindaca del Comune di Russi e al sindaco del Comune di Ravenna in cui denunciava che alle porte dell'abitato della frazione di San Pancrazio, nel comune di Russi, erano iniziati i

lavori di realizzazione di un cantiere, a ridosso dell'argine sinistro del Fiume Montone', e la mattina di giovedì 23 maggio è comparso un cartello esplicativo dal quale si evince che si tratta dei lavori per la costruzione della rete SNAM, lotto Sestino-Minerbio, quindi il tratto nord del gasdotto 'Rete Adriatica'. Inoltre, da notizie pervenute al Gruppo Europa Verde, risulta che siano partiti i lavori anche nel lotto da Mercato Saraceno (FC) a Cesena.

**Silvia Zamboni**  
**capogruppo di Europa Verde**  
**e vicepresidente**  
**dell'Assemblea legislativa**



Peso: 20%

*Il dibattito in viale Aldo Moro contro la riforma Calderoli*

# Il centrosinistra alla prova referendum sull'autonomia E allo sprint su De Pascale

di Silvia Bignami

La Regione di Stefano Bonaccini corre l'ultima maratona, a oltranza, per approvare in aula la richiesta di referendum abrogativo sull'autonomia differenziata di Roberto Calderoli: primo vero test per il fronte popolare, con l'intero centrosinistra unito contro la riforma del governo Meloni. Compreso il M5S, che non è in maggioranza in viale Aldo Moro e che tuttavia ha firmato la richiesta. Una corsa contro l'ostruzionismo del centrodestra che è proseguita nella notte, con l'ipotesi di mettere pure una tagliola al dibattito in caso diventasse impossibile proseguire. Tutto mentre è scattato il conto alla rovescia verso le dimissioni del governatore e mentre il Pd regionale e il Nazareno sono ai giri finali delle consultazioni con alleati e gruppi di interesse – dai sindacati agli industriali, al terzo settore – sul successore di Bonaccini: chi preferite, Michele De Pascale o Vincenzo Colla?

Resta in testa nel borsino del candidato di centrosinistra il sindaco di Ravenna Michele De Pascale, che nei quasi dieci anni di governo nella sua città ha gestito senza liti una maggioranza amplissima, dalla Sinistra, al M5S ad Azione e Iv. Non ha posto veti, su di lui, nemmeno Europa Verde, nonostante il primo cittadino di Ravenna sia sempre stato a favore del rigassificatore a Ravenna

(i cui costi secondo Arera sono aumentati). «Non escludiamo nessuno, anche perché trovare un dem nella giunta Bonaccini o tra gli amministratori che sia contro il rigassificatore non è facile» spiega Paolo Silingardi, modenese nominato da Roma responsabile della trattativa col Pd per viale Aldo Moro. Proprio Verdi e sinistra hanno posto una serie di temi al Pd, in netta controtendenza con l'era Bonaccini, soprattutto su infrastrutture e consumo di suolo. I Verdi puntano infatti a rimettere in discussione sia la Cispadana che la Bretella Campo Galliano Sasuolo. Così come vogliono migliorare la legge regionale per la rigenerazione urbana. Molto attento alla discussione il leader nazionale Angelo Bonelli: «Per il futuro della Regione e anche per il profilo che si vuole dare il Pd di Elly Schlein sollecito un confronto serrato in regione sul tema del rigassificatore e del centro di stoccaggio» avverte il parlamentare, riferendosi all'hub che a Ravenna consentirebbe di immagazzinare la CO2 nei campi a gas esauriti al largo della costa, evitando di disperdere l'anidride carbonica in aria. Una tecnologia che secondo i verdi distoglie dal vero obiettivo: aumentare le rinnovabili. Grane che potrebbero pesare sulla scelta. Tanto più che ieri in aula la consigliera Verde Silvia Zamboni ha riaperto i riflettori con una interrogazione sulla costruzione del gasdotto "Rete Adriatica", che nelle intenzioni di Snam Rete Gas dovrebbe trasportare il metano su una rete di 687 chilometri da Mas-

safra a Minerbio. «Quell'impianto attraversa un territorio sismico» ha detto la consigliera. Così, proprio su infrastrutture e stop al consumo di suolo, tema caro anche al M5S, si gioca il futuro della Regione e il nome di chi la guiderà, mentre il Pd sta tessendo la sua alleanza anche con sindacati, imprese e sociale. Un giro di consultazioni nel quale potrebbe ancora rimontare l'assessore al lavoro Vincenzo Colla, che da ex segretario regionale Cgil dovrebbe incassare l'endorsement informale del sindacato. Un appoggio che conta, ora che il Pd di Schlein sta stringendo i bulloni del suo rapporto con la Cgil. Le consultazioni dovrebbero concludersi in pochi giorni e i due papabili restano in attesa. In particolare De Pascale, che sarebbe il più giovane candidato alla Regione da quando c'è l'elezione diretta (ora il più giovane è Pier Luigi Bersani, 42 anni), e che dovrebbe lasciare con 18 mesi di anticipo la sua Ravenna. In questo caso, De Pascale opterebbe per la decadenza della carica di sindaco, procedura che lascia operativi la giunta (guidata dal vicesindaco) e il consiglio fino al prossimo turno elettorale, e non le dimissioni, che potrebbero al commissariamento.

**Rigassificatore più caro e Cispadana, le prime spine ambientaliste per il sindaco di Ravenna**



Peso: 43%



▲ **Il dibattito**

L'assemblea regionale discute su autonomia assente il centrodestra



Peso: 43%

## Autonomia Emilia-Romagna, si discute la richiesta di referendum

*Abolizione totale o parziale della legge sull'autonomia differenziata. L'Assemblea legislativa discute le proposte a prima firma di Marcella Zappaterra*

REDAZIONE



Abolizione totale o parziale della legge sull'autonomia differenziata. L'Assemblea legislativa discute le proposte a prima firma di Marcella Zappaterra (Pd), sottoscritte da Federico Alessandro Amico (ER Coraggiosa), Stefania Bondavalli (Lista Bonaccini Presidente), Silvia Piccinini (Movimento 5 Stelle), Giulia Pigoni (Italia Viva) e Silvia Zamboni (Europa Verde) per l'indizione di due referendum abrogativi della legge recentemente

approvata dal Parlamento su proposta del governo Meloni.

Ad aprire il dibattito è Maura Catellani (Lega) che invoca la pregiudiziale evidenziando tre grandi storture e parlando di “scempio regolamentare senza precedenti”. “Non è stata data motivazione per l'iscrizione dei due atti, pertanto si chiede l'abrogazione di una legge non ancora in vigore e si tocca una materia dal contenuto costituzionalmente vincolato”, affonda la consigliera. Catellani ripercorre quanto accaduto in Commissione, “e la motivazione d'urgenza che risiede nel probabile affievolimento dei poteri dell'Assemblea, in altre parole un motivo di carattere politico”. Inoltre, ricorda la consigliera leghista “non è mai stato convocato l'Ufficio di presidenza”: infine “la presidente della commissione Statuto, firmataria della richiesta di indizione del referendum e dunque non più super partes, ha ignorato l'invito ad abbandonare temporaneamente la presidenza della commissione”.

I consiglieri della Lega hanno poi esposto in aula uno striscione a sostegno della legge sull'autonomia differenziata. L'Assemblea è stata sospesa per mezz'ora. A presentare il contenuto dei referendum abrogativi è Stefano Caliandro (Pd) per il quale “la Regione Emilia-Romagna è stata ignorata nel corso del dibattito sull'autonomia e oggi con questa richiesta di referendum si cerca di intervenire prima che la legge produca i suoi effetti negativi. Le Regioni hanno sostenuto le iniziative volte al riconoscimento di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia a condizione del pieno rispetto dei principi di uguaglianza e solidarietà, senza pregiudizio al principio di coesione nazionale, ma i successivi sviluppi del disegno di legge in questione sono stati in contraddizione con l'affermazione di questi principi, tanto che, in sede di espressione del parere delle Regioni nella Conferenza unificata, la Regione Emilia-Romagna, insieme alle Regioni Campania, Puglia e Toscana, ha espresso voto contrario”. A sostegno delle ragioni del referendum abrogativo, Caliandro mette in campo un lungo ragionamento che, partendo da una citazione di Alessandro Manzoni arriva ai più recenti studi su regionalismo e decentramento passando per i padri costituenti della Costituzione e interroga retoricamente la destra: “Come si può pensare di avere un'autonomia a macchia di leopardo? Come si può pensare di superare il

potere legislativo a vantaggio di quello esecutivo? Qualcuno si è interrogato sugli effetti di questa riforma sull'attuazione del Pnrr? Qualcuno si è chiesto che effetti avrà la riforma sulla tenuta dei vincoli di solidarietà territoriale nazionale?". "La Costituzione italiana non è una clava, ma il frutto di un percorso culturale che è antecedente anche alla nascita della Costituzione italiana: la proposta di legge del governo mette a rischio la stessa unità territoriale. La Costituzione è un abbraccio di principi: unità nazionale, uguaglianza e autonomie locali", insiste Caliandro che ricorda come "siamo di fronte a una proposta di legge confusa e contraddittoria".

Netto Michele Facci (Gruppo Indipendente) che invita i consiglieri di maggioranza "a leggere il testo della norma" facendo notare che "l'atto di iniziativa su ulteriori forme di autonomia spetta alle Regioni. Non c'è nulla di urgente o di negativo". Massimiliano Pompignoli (Gruppo Misto) precisa che la legge sull'autonomia "indica un percorso che le Regioni dovranno seguire per l'attribuzione di poteri e prerogative, proponendo solo di attuare il titolo V della Costituzione varato dal centrosinistra nel 2001". Marta Evangelisti (Fdi) attacca la maggioranza regionale: "La sinistra fa oggi un passo indietro rispetto al passato, impugna un disegno di legge, quello sull'autonomia, che, peraltro, non è ancora attuativo". "Parliamo - aggiunge - di una norma che semplicemente fa riferimento a quanto già scritto nella costituzione, all'articolo 117. Nessuno viene lasciato indietro, non è a repentaglio l'unità nazionale, semplicemente si trasferiscono materie e risorse a quelle amministrazioni in grado di gestirle in modo efficiente". (Brigida Miranda, Cristian Casali e Luca Molinari)

Leggi anche

Autonomia, primo ok in Regione (tra le polemiche) al referendum abrogativo

Abolizione totale o parziale della legge sull'autonomia differenziata. L'Assemblea legislativa discute le proposte a prima firma di Marcella Zappaterra (Pd), sottoscritte da Federico Alessandro Amico (ER Coraggiosa), Stefania Bondavalli (Lista Bonaccini Presidente), Silvia Piccinini (Movimento 5 Stelle), Giulia Pignoni (Italia Viva) e Silvia Zamboni (Europa Verde) per l'indizione di due referendum abrogativi della legge recentemente approvata dal Parlamento su proposta del governo Meloni.

Ad aprire il dibattito è Maura Catellani (Lega) che invoca la pregiudiziale evidenziando tre grandi storture e parlando di "scempio regolamentare senza precedenti". "Non è stata data motivazione per l'iscrizione dei due atti, pertanto si chiede l'abrogazione di una legge non ancora in vigore e si tocca una materia dal contenuto costituzionalmente vincolato", affonda la consigliera. Catellani ripercorre quanto accaduto in Commissione, "e la motivazione d'urgenza che risiede nel probabile affievolimento dei poteri dell'Assemblea, in altre parole un motivo di carattere politico". Inoltre, ricorda la consigliera leghista "non è mai stato convocato l'Ufficio di presidenza": infine "la presidente della commissione Statuto, firmataria della richiesta di indizione del referendum e dunque non più super partes, ha ignorato l'invito ad abbandonare temporaneamente la presidenza della commissione".

I consiglieri della Lega hanno poi esposto in aula uno striscione a sostegno della legge

sull'autonomia differenziata. L'Assemblea è stata sospesa per mezz'ora. A presentare il contenuto dei referendum abrogativi è Stefano Caliandro (Pd) per il quale "la Regione Emilia-Romagna è stata ignorata nel corso del dibattito sull'autonomia e oggi con questa richiesta di referendum si cerca di intervenire prima che la legge produca i suoi effetti negativi. Le Regioni hanno sostenuto le iniziative volte al riconoscimento di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia a condizione del pieno rispetto dei principi di uguaglianza e solidarietà, senza pregiudizio al principio di coesione nazionale, ma i successivi sviluppi del disegno di legge in questione sono stati in contraddizione con l'affermazione di questi principi, tanto che, in sede di espressione del parere delle Regioni nella Conferenza unificata, la Regione Emilia-Romagna, insieme alle Regioni Campania, Puglia e Toscana, ha espresso voto contrario". A sostegno delle ragioni del referendum abrogativo, Caliandro mette in campo un lungo ragionamento che, partendo da una citazione di Alessandro Manzoni arriva ai più recenti studi su regionalismo e decentramento passando per i padri costituenti della Costituzione e interroga retoricamente la destra: "Come si può pensare di avere un'autonomia a macchia di leopardo? Come si può pensare di superare il potere legislativo a vantaggio di quello esecutivo? Qualcuno si è interrogato sugli effetti di questa riforma sull'attuazione del Pnrr? Qualcuno si è chiesto che effetti avrà la riforma sulla tenuta dei vincoli di solidarietà territoriale nazionale?". "La Costituzione italiana non è una clava, ma il frutto di un percorso culturale che è antecedente anche alla nascita della Costituzione italiana: la proposta di legge del governo mette a rischio la stessa unità territoriale. La Costituzione è un abbraccio di principi: unità nazionale, uguaglianza e autonomie locali", insiste Caliandro che ricorda come "siamo di fronte a una proposta di legge confusa e contraddittoria".

Netto Michele Facci (Gruppo Indipendente) che invita i consiglieri di maggioranza "a leggere il testo della norma" facendo notare che "l'atto di iniziativa su ulteriori forme di autonomia spetta alle Regioni. Non c'è nulla di urgente o di negativo". Massimiliano Pompignoli (Gruppo Misto) precisa che la legge sull'autonomia "indica un percorso che le Regioni dovranno seguire per l'attribuzione di poteri e prerogative, proponendo solo di attuare il titolo V della Costituzione varato dal centrosinistra nel 2001". Marta Evangelisti (Fdi) attacca la maggioranza regionale: "La sinistra fa oggi un passo indietro rispetto al passato, impugna un disegno di legge, quello sull'autonomia, che, peraltro, non è ancora attuativo". "Parliamo - aggiunge - di una norma che semplicemente fa riferimento a quanto già scritto nella costituzione, all'articolo 117. Nessuno viene lasciato indietro, non è a repentaglio l'unità nazionale, semplicemente si trasferiscono materie e risorse a quelle amministrazioni in grado di gestirle in modo efficiente". (Brigida Miranda, Cristian Casali e Luca Molinari)

## **ENERGIA. INIZIATI IN EMILIA-R. LAVORI GASDOTTO RETE ADRIATICA -2-**

(DIRE) Bologna, 9 lug. - Soddisfatta Zamboni, contenta per la volontà della Regione di "intervenire secondo il principio di massima precauzione nei confronti di un'opera inutile e oltremodo impattante". Il gasdotto è lungo 657 chilometri, dalla provincia di Taranto fino a Minerbio, nel bolognese. Un progetto "concepito nel 2005 in scenari energetici del nostro Paese e di crisi climatica completamente cambiati- ricorda Zamboni- il progetto attraversa dieci regioni, toccando aree ad alto rischio sismico e impatta fortemente su aree naturali protette. I procedimenti di Via sono stati svolti non sull'intera opera, ma sui cinque tronchi in cui è stata suddivisa. E risalgono addirittura al 2008, avendo quindi perso validità. Per questo ho sollecitato l'intervento della Giunta per rivedere l'iter autorizzativo", spiega la consigliera dei Verdi.

(San/ Dire)

16:07 09-07-24

NNNN

## **ENERGIA. INIZIATI IN EMILIA-R. LAVORI GASDOTTO RETE ADRIATICA**

(DIRE) Bologna, 9 lug. - Sono iniziati anche in Emilia-Romagna i lavori di realizzazione del nuovo gasdotto "Rete Adriatica" di Snam. Lo conferma il sottosegretario alla presidenza della Regione, Davide Baruffi, rispondendo oggi in Assemblea legislativa all'interrogazione della consigliera Silvia Zamboni di Europa Verde. "I cantieri aperti in queste ultime settimane-precisa Baruffi- ci sono stati comunicati da Snam e riguardano esclusivamente attività di bonifica bellica e saggi geologici non sottoposti a valutazione regionale". Detto questo, però, il sottosegretario ci tiene a confermare "ancora una volta che la Giunta interverrà non appena vi sarà l'occasione ribadendo il principio di massima precauzione", visto il forte impatto dei lavori. Per quanto riguarda la Conferenza Stato-Regioni, aggiunge Baruffi, "non si è ancora presentata l'occasione di un intervento, dal momento che non è la Regione Emilia-Romagna a stilare l'ordine dei lavori. Ma credo che non mancheremo di intervenire in tale sede, anche se saremo in una fase di attenuazione dei poteri in vista delle prossime elezioni regionali". (SEGUE)

(San/ Dire)

16:07 09-07-24

NNNN



## Autonomia: prosegue il dibattito sul referendum abrogativo

Luca Govoni



Il centrosinistra e il Movimento 5 Stelle sostengono il referendum, centrodestra contrario. Poco dopo le 21 Lega, Rete civica, Gruppo Misto e Gruppo Indipendente hanno depositato 1.307 emendamenti e 38 ordini del giorno

Sostegno da parte di centrosinistra e Movimento 5 Stelle da una parte, il no del centrodestra dall'altra. Prosegue in Assemblea legislativa

dell'Emilia-Romagna il dibattito sulla proposta di referendum abrogativo della legge in materia di autonomia recentemente approvata dal Parlamento su proposta del governo Meloni.

“La convocazione dell'Assemblea di oggi non è legittima, la Regione Emilia-Romagna è un'istituzione, qui non valgono le regole dei partiti, oggi è stato sospeso lo stato di diritto e viene da pensare che non siate in grado di raccogliere 500mila firme”, sottolinea in aula Stefano Bargi (Lega) attaccando la maggioranza regionale. Il consigliere critica poi il presidente Bonaccini: “Fino a poco tempo fa avevamo un presidente che invocava un modello federalista, si dichiarava autonomista, oggi invece ci ritroviamo in quest'aula, qui emerge chiaramente la vera natura della sinistra”.

“Siamo da sempre contrari all'autonomia differenziata in tutte le sue declinazioni in quanto è sbagliato che le regioni più ricche diventino sempre più ricche e quelle più povere sempre più povere. Tutti i cittadini e tutte le cittadine sono uguali ed è per questo che sosteniamo questo referendum”, rimarca Silvia Zamboni (Europa verde) sostenendo l'ipotesi di referendum. Per la consigliera, quindi, la legge sull'autonomia differenziata penalizza il sud: “Questa legge aumenta i problemi e non li risolve, c'è faciloneria e superficialità, si cercano i voti al nord contro il sud, serve invece uno sguardo complessivo, questa è una norma per l'autonomia discriminatoria”.

“Il tema è particolarmente importante per il futuro della nostra regione, l'autonomia differenziata rappresenta un'opportunità storica”, ripete Andrea Liverani (Lega). Critico anche il leghista con Bonaccini: “Un modello sostenuto in passato anche dal presidente della Regione quando sosteneva che l'autonomia era la strada maestra per la modernizzazione del paese. Parole che oggi, evidentemente, si è dimenticato”. “Viene da pensare che per ragioni di partito abbia radicalmente cambiato idea”, conclude il consigliere romagnolo.

“È la stessa Costituzione a garantire forme rinforzate di autonomia per le regioni. Parliamo di maggiore efficienza amministrativa, dato che al centro rimane comunque l'equità sociale e l'obiettivo è quello di una crescita articolata ma unitaria”, evidenzia Marco Mastacchi (Rete civica). “La campagna referendaria messa in piedi dalle sinistre -aggiunge il

consigliere- è strumentale, dato che era lo stesso Bonaccini ad affermare che l'autonomia differenziata rappresenta una grande opportunità per l'Emilia-Romagna”.

Anche per Luca Cuoghi (FdI) “la sinistra non ha le idee chiare, a partire dai contenuti di questa convocazione assembleare. Il regolamento non è stato applicato correttamente, c'è un'evidente forzatura”. Aggiunge il consigliere: “Peraltro l'autonomia era un cavallo di battaglia di Bonaccini, il governatore affermava che era utile alla crescita economica dell'intero paese. Con questo cambio di rotta si vuole semplicemente fare lo sgambetto alla Meloni, un tentativo ridicolo che non andrà in porto”.

“Con questa richiesta di referendum si inaugura la campagna elettorale. La sinistra piega le istituzioni per un vantaggio politico in chiave anti Meloni e si chiamano al voto i cittadini, peraltro con una spesa stimata di circa 500 milioni di euro, contro la costituzione”, sottolinea Simone Pelloni (Rete civica) sul tema. “Con l'autonomia differenziata – conclude il consigliere – non c'è nessun rischio di divisione, lo stesso articolo 5 ci dice che la nostra Repubblica è una e indivisibile”.

Silvia Piccinini (Movimento 5 stelle) rileva posizioni distinte tra Forza Italia e il resto del centrodestra sull'autonomia differenziata: “Mulè ha parlato di legge monca, Occhiuto ha parlato di scatola vuota, Bardi ha condiviso le stesse preoccupazioni, Schifani ha parlato di legge strumentale”. “No a cittadini di serie a e di serie b, il centrodestra teme il giudizio dei cittadini, c'è chi preferisce la secessione alla partecipazione dei cittadini”, conclude.

“Siamo contro la riforma dell'autonomia differenziata, scritta così non serve al nord e fa male al sud, l'economia dell'Italia ne uscirà danneggiata, non serve frammentare, moltiplicare le regole, dividere, in questo modo non si tutela l'interesse nazionale, non vorremmo che questa legge fosse stata approvata dalla maggioranza di governo per dare un contentino agli alleati della Lega”, evidenzia Giulia Pigoni (Italia viva). “Non c'è sviluppo senza solidarietà, le diseguaglianze vanno ridotte, Meloni va nella direzione opposta, questa legge è zeppa di criticità”, conclude.

“Nella scorsa legislatura ho partecipato a parecchi incontri sul tema e Bonaccini era particolarmente convinto sulla materia. Oggi cambia tutto, le argomentazioni proposte sono deboli, la stessa Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna disconosce le posizioni del passato. Oggi non viene dato un bel messaggio ai cittadini, ci viene detto che quello che si affermava in passato non va più bene e a essere penalizzati saranno i cittadini”, ripete Fabio Rainieri (Lega).

“C'è un totale disprezzo delle istituzioni, una triste uscita di scena per l'uomo che non doveva chiedere mai: Stefano Bonaccini. Oggi va in scena una farsa con un evidente cambio di rotta. Siete privi di orgoglio verso la vostra gente che aveva chiesto un maggiore protagonismo dell'ente regionale, il tutto per obbedire alla segretaria Schlein”, rimarca Giancarlo Tagliaferri (Fdi). “Siamo contrari ai referendum e la responsabilità è del centrosinistra che ha deciso di forzare le regole e dei 5 stelle che hanno scelto di diventare la ruota di scorta della maggioranza. Vedremo cosa ne penseranno tra qualche mese gli emiliano-romagnoli che oggi avete calpestato come carta straccia”, conclude il consigliere.

Critiche al presidente Bonaccini anche da parte dei leghisti Maura Catellani e Daniele

Marchetti: “E’ incoerente, prima criticava il governo accusandolo di centralismo e sosteneva l’autonomia, ora vuole il referendum abrogativo per cancellarla”. Poi Emiliano Occhi (Lega): “L’autonomia differenziata è una legge cornice, è un compromesso nato per dare seguito a quanto già previsto dal titolo V della Costituzione. L’Italia vive da 80 anni in una forma di Stato centralista e ne vediamo le conseguenze: questo Paese è come un Titanic che galleggia dopo lo scontro con un iceberg. L’Emilia-Romagna voleva l’autonomia per poter governare meglio il territorio, ora invece ha cambiato idea”. “L’autonomia è un’occasione storica, l’Emilia-Romagna vuole abolirla”, spiega Gabriele Delmonte (Lega).

Sempre dai banchi della Lega interviene Matteo Rancan: “La Lega porta avanti da sempre una battaglia per l’autonomia dei territori, autonomia di gestione e finanziaria. Quello che sta avvenendo in Emilia-Romagna è assurdo e imbarazzante perché prima il Presidente Bonaccini ha sostenuto l’inutilità di un referendum a favore dell’autonomia come fecero Lombardia e Veneto per non sprecare soldi, mentre ora il Presidente Bonaccini vuole che si tenga un referendum nazionale sull’autonomia, un referendum che costerà molti soldi ai cittadini. I cittadini emiliano-romagnoli sono ostaggio degli interessi di partito del Pd, siamo ostaggio di battaglie ideologiche e di prese di posizioni personali del Presidente Bonaccini”.

Dal canto suo Marta Evangelisti (Fdi) sottolinea come “la battaglia del Pd è solo ideologica e siamo dispiaciuti di questo. Abbiamo provato a spiegare alcune cose, ma le nostre parole sono state parole al vento. Faccio notare che proprio oggi in Toscana centrosinistra e centrodestra hanno sospeso un dibattito come il nostro sul referendum per approfondire il tema autonomia. Perché non vi siete comportati nello stesso modo anche in Emilia-Romagna? Ce ne è per riflettere, soprattutto per gli elettori del centrosinistra”.

Alle prese di posizione del centrodestra replica Marcella Zappaterra (Pd) per la quale “dire che il Pd o il presidente Bonaccini hanno cambiato idea sull’autonomia differenziata è una bufala che va smentita. Siamo stati tra i primi convinti sulla necessità di procedere sulla via dell’autonomia avanzando una nostra proposta condivisa con le parti sociali e all’unanimità delle forze politiche allora presenti in Assemblea legislativa. Ora il governo ha voluto una legge che prevede la devoluzione di tutte le 23 materie concorrenti tra Stato e Regioni, noi ne avevamo selezionate alcune, quelle che se date da gestire alla Regione avrebbero migliorato la vita dei cittadini. Volevamo risorse certe per migliorare la vita dei cittadini: a cambiare idea è stato il ministro Calderoli e non il Pd”.

Alle ore 21,15 i consiglieri di Lega, Rete civica, Gruppo Misto e Gruppo Indipendente hanno presentato 1.307 emendamenti e 38 ordini del giorno.

(Brigida Miranda, Cristian Casali e Luca Molinari)

## Autonomia: al via la discussione sulla richiesta di referendum

Luca Govoni



La proposta è a prima firma della capogruppo Pd Marcella Zappaterra. Il centrodestra contesta l'ordine del giorno della convocazione dell'Assemblea di viale Aldo Moro mentre va in scena la protesta dei consiglieri della Lega che hanno esposto uno striscione in aula a sostegno della legge sull'autonomia. L'Assemblea è stata sospesa per mezz'ora

Abolizione totale o parziale della legge sull'autonomia differenziata. L'Assemblea legislativa discute le proposte a prima firma di Marcella Zappaterra (Pd), sottoscritte da Federico Alessandro Amico (ER Coraggiosa), Stefania Bondavalli (Lista Bonaccini Presidente), Silvia Piccinini (Movimento 5 Stelle), Giulia Pigoni (Italia Viva) e Silvia Zamboni (Europa Verde) per l'indizione di due referendum abrogativi della legge recentemente approvata dal Parlamento su proposta del governo Meloni.

Ad aprire il dibattito è Maura Catellani (Lega) che invoca la pregiudiziale evidenziando tre grandi storture e parlando di "scempio regolamentare senza precedenti". "Non è stata data motivazione per l'iscrizione dei due atti, pertanto si chiede l'abrogazione di una legge non ancora in vigore e si tocca una materia dal contenuto costituzionalmente vincolato", affonda la consigliera. Catellani ripercorre quanto accaduto in Commissione, "e la motivazione d'urgenza che risiede nel probabile affievolimento dei poteri dell'Assemblea, in altre parole un motivo di carattere politico". Inoltre, ricorda la consigliera leghista "non è mai stato convocato l'Ufficio di presidenza": infine "la presidente della commissione Statuto, firmataria della richiesta di indizione del referendum e dunque non più super partes, ha ignorato l'invito ad abbandonare temporaneamente la presidenza della commissione".

I consiglieri della Lega hanno poi esposto in aula uno striscione a sostegno della legge sull'autonomia differenziata. L'Assemblea è stata sospesa per mezz'ora.

Marta Evangelisti (Fdi) attacca la maggioranza regionale: "La sinistra fa oggi un passo indietro rispetto al passato, impugna un disegno di legge, quello sull'autonomia, che, peraltro, non è ancora attuativo". "Parliamo - aggiunge - di una norma che semplicemente fa riferimento a quanto già scritto nella costituzione, all'articolo 117. Nessuno viene lasciato indietro, non è a repentaglio l'unità nazionale, semplicemente si trasferiscono materie e risorse a quelle amministrazioni in grado di gestirle in modo efficiente".

## Zamboni (Europa Verde): chiarire se sono iniziati i lavori per il gasdotto 'Rete Adriatica'

Luca Govoni



La capogruppo fa seguito ad analogo atto ispettivo del 9 febbraio scorso in cui evidenziava le criticità del progetto proposto da Snam Rete Gas

“Chiarire se sono effettivamente iniziati i lavori del gasdotto ‘Rete Adriatica’”.

A chiederlo è Silvia Zamboni (Europa Verde), la quale fa specifico riferimento a un analogo atto ispettivo dello scorso 9 febbraio in cui sollevava numerose perplessità per il progetto di potenziamento della rete di trasporto nazionale di metano proposto da Snam Rete Gas.

Per la capogruppo, la migliore testimonianza per un tracciato che si dipana da Massafra in provincia di Taranto fino al comune bolognese di Minerbio è l'appellativo di 'gasdotto dei terremoti' affibbiato dai media ad un progetto “che interessa buona parte delle aree a maggiore rischio sismico a livello europeo, tutte zone colpite da recenti terremoti di enorme impatto”.

A fronte delle cinque tratte in cui è stato suddiviso un tracciato “con caratteristiche molto impattanti quali l'attraversamento di aree di rilevante importanza naturalistica oltre ad aree ad alto rischio idrogeologico”, ci sono “i decreti di valutazione positiva dell'impatto ambientale emanati di concerto tra il ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e il ministero per i beni e le attività culturali”.

Proprio sulle autorizzazioni concesse, basate su valutazioni risalenti a 12 anni fa, si è concentrata l'attenzione dell'esponente di Europa Verde, dato che, come sostenuto anche dall'Associazione 'Gruppo d'intervento giuridico' e dalla più recente giurisprudenza, “le pronunce di compatibilità ambientale hanno durata di soli cinque anni anche se emanate prima della riforma del Codice dell'Ambiente del 2008”. In pratica, continua la consigliera, “il Gruppo d'intervento giuridico sottolineava come il progetto fosse stato pensato e progettato per un momento in cui il fabbisogno di gas del nostro paese era completamente diverso rispetto a quello odierno”.

Rifacendosi poi ad un precedente atto ispettivo, Zamboni sottolinea la risposta già fornita dalla Giunta che “condivideva la necessità di tenere conto del principio di massima precauzione e dei possibili cambiamenti avvenuti nel tempo e delle condizioni territoriali che potrebbero portare a valutare prescrizioni ulteriori rispetto a quelle già esistenti nei procedimenti di VIA realizzati in passato”.

A fronte dell'apertura nello scorso maggio di un cantiere nel comune ravennate di Russi per il tratto nord del gasdotto 'Rete Adriatica', seguito da analoghi lavori anche nella zona di

Forlì-Cesena, Zamboni chiede quindi specifiche informazioni all'esecutivo regionale e se, "la Regione Emilia-Romagna abbia poi effettivamente portato in Conferenza Stato-Regioni e nelle altre sedi opportune, comprese eventuali Conferenze dei servizi sul progetto a cui partecipa, l'istanza del Gruppo d'Intervento Giuridico per rivedere l'iter autorizzativo del gasdotto coinvolgendo anche le altre Regioni interessate e, qualora non l'abbia ancora fatto, se abbia intenzione di farlo".

In fase di replica, il sottosegretario alla presidenza di Giunta Davide Baruffi ha confermato l'inizio dei lavori in diverse zone del nostro territorio. "I cantieri aperti in queste ultime settimane -ha chiarito Baruffi- ci sono state comunicate da Snam e riguardano esclusivamente attività di bonifica bellica e saggi geologici non sottoposti a valutazione regionale. Confermiamo ancora una volta, però, che la giunta interverrà non appena vi sarà l'occasione ribadendo il principio di massima precauzione. Per quanto concerne l'intervento in Conferenza Stato-Regioni, non si è ancora presentata l'occasione dal momento che non è la Regione Emilia-Romagna a stilare l'ordine dei lavori, ma credo che non mancheremo di intervenire in tale sede anche se saremo in una fase di attenuazione dei poteri in vista delle prossime elezioni regionali".

Silvia Zamboni si è quindi dichiarata soddisfatta delle risposte ottenute. "Prendo atto della conferma ufficiale sull'apertura dei cantieri ma sono ancora più soddisfatta per la conferma della volontà della Regione Emilia-Romagna di voler intervenire in Conferenza dei Servizi secondo il principio di massima precauzione nei confronti di un'opera inutile e oltremodo impattante".

(Luca Boccaletti)